

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch

PRO

Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch

Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"

a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Cristiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online

ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:

Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Cristiano Lepratti,
Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Milano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi

Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Cristiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati; è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova

PRO
ARCH

Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di

Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Cristiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

Università di Genova | **DAO** DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN



OIA GE 100
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
E CONDOTTORI IN GENOVA
(1914-2014)



FOA GE
FEDERAZIONE
ARCHITETTI APC DI GENOVA



Camera di Commercio
Genova

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
 Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
 Preside Scuola Politecnica
 Università di Genova

Niccolò Casiddu
 Direttore dAD Dipartimento
 Architettura e Design,
 Università di Genova

Andrea Sciascia
 Università degli Studi di Palermo,
 Presidente ProArch

Michelangelo Russo
 Università degli Studi di Napoli
 Federico II, Presidente Vicario
 della Conferenza Universitaria
 Italiana d'Architettura – CUJA

Ilaria Valente
 Politecnico di Milano,
 Vice Presidente European
 Association for Architectural
 Education – EAEE

Claudio Orazi
 Sovrintendente, Fondazione
 Teatro Carlo Felice di Genova

Pierluigi Feltri
 Presidente Fondazione
 dell'Ordine degli Architetti PPC
 di Genova

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
 Università di Genova

Massimo Ferrari
 Politecnico di Milano,
 Vice Presidente ProArch

Pasquale Milano
 Università degli Studi di Napoli
 Federico II,
 Vice Presidente ProArch

Cristiano Lepratti
 Università di Genova,
 Membro Consiglio Direttivo
 ProArch

Riccardo Miselli
 Presidente dell'Ordine degli
 Architetti PPC di Genova

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
 Prof. Ordinario Università degli
 Studi di Palermo

Michela Barosio
 Prof. Associato Politecnico
 di Torino

Renato Capozzi
 Prof. Ordinario Università degli
 Studi di Napoli Federico II

Giovanni Rocco Cellini
 Ricercatore Università Politecnica
 delle Marche

Massimiliano Giberti
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Christiano Lepratti
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Fabio Manfredi
 Ricercatore di Architettura
 del Paesaggio UniGE

Francesca Mazzino
 Prof. Ordinario di Architettura
 del Paesaggio UniGE

Enrico Molteni
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Beatrice Moretti
 Ricercatrice di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Vittorio Pizzigoni
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Valter Scelsi
 Prof. Ordinario di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Davide Servente
 Ricercatore di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Alessandro Valenti
 Prof. Associato di Architettura
 degli Interni e Allestimento UniGE

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
 Arch. PhD in Architettura
 degli Interni e Allestimento UniGE

Elisabetta Canepa
 Arch. PhD in Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Francesca Coppola
 Dottoranda in Architettura
 del Paesaggio UniGE

Marianna Giannini
 Dottoranda in Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Fabio Gnassi
 Dottorando in Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Duccio Prassoli
 Dottorando in Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Ayia Schiappacasse
 Dottoranda in Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Francesco Trucchi
 Dottore in Architettura UniGE

Emilia Corradi
 Prof. Associato Politecnico
 di Milano

Francesco Costanzo
 Prof. Associato Università degli
 Studi della Campania Luigi
 Vanvitelli

Massimo Ferrari
 Prof. Associato Politecnico
 di Milano

Filippo Lambertucci
 Prof. Associato Sapienza
 Università di Roma

Christiano Lepratti
 Prof. Associato Università
 di Genova

Eliana Martinelli
 Ricercatrice Università degli Studi
 di Perugia

Mauro Marzo
 Prof. Associato Università IUAV
 di Venezia

Alessandro Massarente
 Prof. Associato Università degli
 Studi di Ferrara

Pasquale Milano
 Prof. Ordinario Università degli
 Studi di Napoli Federico II

Carlo Moccia
 Prof. Ordinario Politecnico
 di Bari

Domenico Potenza
 Prof. Associato Università degli
 Studi G. D'Annunzio Chieti
 Pescara

Manuela Raitano
 Prof. Associato Sapienza
 Università di Roma

Giovanni Francesco Tuzzolino
 Prof. Ordinario Università degli
 Studi di Palermo

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
 Prof. Ordinario di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Alberto Bertagna
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Patrizia Burlando
 Ricercatrice di Architettura
 del Paesaggio UniGE

Marco Casamonti
 Prof. Ordinario di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Giovanni Galli
 Prof. Associato di Composizione
 Architettónica e Urbana UniGE

Adriana Ghersi
 Prof. Associato di Architettura
 del Paesaggio UniGE

— INDICE

Introduzioni

Un sillabario tra parole e forme
 Andrea Sciascia

Le parole e le forme
 Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
 Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
 Comitato Scientifico
 e Promotore

Le forme delle parole
 Comitato Organizzativo

Testi di sintesi

1.1 Società

Michela Barosio,
 Giovanni Rocco Cellini,
 Fabio Manfredi,
 Beatrice Moretti,
 Manuela Raitano,
 Paola Sabbion,
 Davide Servente

1.2 Politica

Renato Capozzi,
 Massimiliano Giberti,
 Mauro Marzo,
 Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca

Emilia Corradi,
 Francesco Costanzo,
 Eliana Martinelli,
 Pasquale Milano,
 Valter Scelsi,
 Philipp Wuendrich

1.4 Didattica

Filippo Lambertucci,
 Alessandro Valenti

1.5 Accademia

Massimo Ferrari

2 Forme

Carmen Andriani,
 Alberto Bertagna,
 Esther Giani,
 Christiano Lepratti,
 Alessandro Massarente,
 Alessandra Rampazzo

Glossario

A

Abbandono
 Andrea Pastorello

Accoglienza
 Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
 Francesca Ripamonti

Adattività
 Bianca Andaloro

Adeguatezza
 Sara Riccardi

Agritettura (F)
 Roberto Sanna

Algoritmo
 Fabio Cutroni,
 Piermaria Caponi

Ambientamento
 Fabio Guarerra

Analogia
 Raffaele Marone

Analogia
 Federica Visconti

Anonimo
 Alessandro Meloni

Antro urbano
 Chiara Barone

Aperto
 Camillo Frattari

Appartenenza
 Anna Dordolin

Apprendimento
 Massimo Faiferri,
 Samanta Bartocci,
 Lino Cabras,
 Laura Pujia,
 Fabrizio Pusceddu

Arcaico
 Andrea Scalas

Arcaico (F)
 Andrea Scalas

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

p. 148

Assemblaggi post-naturali
Alessandro Gaiani

Atmosfera
Elisabetta Canepa,
Valter Scelsi

Attraversamento
Laura Arrighi

B _____ p. 256

Belvedere – Iwan (F)
Vittorio Pizzigoni

Beni comuni
Ioanni Delisante

Bosco (analogo)
Giovanni La Varra

Bottega
Tomaso Monestrioli

Building Information Modeling (F)
Thomas Bisiani

C _____ p. 280

Cava
Angelo Ganazzoli

Cesura
Beatrice Basile

Chora
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)
Piero Poggioli

Città (F)
Federica Visconti

Clima
Ina Macaione,
Alessandro Raiffa

Cluster
Beatrice Moretti

Comunità
Emilia Corradi

Consumo
Francesco Spamedda

Contesto
Marta Averna

Contesto
Annalucia D'Erchia

Continuità (F)
Felice De Silva

Copia
Paolo Belardi

Co-progettazione
Francesco Airoidi

Crisi
Vincenzo Ariu

D _____ p. 360

Densità
Angela Palumbo

Densità (F)
Angela Palumbo

Dentro
Filippo Lambertucci

Dentro (F)
Filippo Lambertucci

Deroga
Lorenzo Giordano

Deroga
Alessandro Valentini

Destituente
Camillo Boano,
Edoardo Fabbri

Diagonale
Luisa Parisi

Differenze
Marco Maretti

(Rivoluzione) digitale
Federica Joe Gardella

Diramare
Michele Astone

Dis-abilità
Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418

Ecologia (F)
Marco Maretti

Ecosistema (F)
Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani

Edicola
Andreina Milan

Educazione (Insegnare il progetto)
Giorgio Peghin

Emergenza climatica
Martina Scozzari

Empowerment
Santiago Gomes

Equilibrio
Claudia Pirina

Esperienza
Paola Gregory

Esperienze (F)
Gennaro Postiglione

Esplosione
Giovanni Carli

Etnografia
Gennaro Postiglione,
Paola Briata

Euristica
Thomas Bisiani

F _____ p. 480

Fabbricazione
Giulio Paparella,
Maura Percoco

Favola
Agostino Omini

Figurazione (F)
Carlo Prati

Finito (Finitezza architettonica)
Francesco Costanzo

Fisionomie
Giulio Minuto

Fondare (F)
Fabrizio Foti

Fondazione
Riccardo Palma

Foodscope
Marta Mazurkiewicz

Forma
Luigi Stendardo

Formatività
Maura Manzelle

Formatività (F)
Maura Manzelle

Fortezza
Cristian Sammarco

Fragilità
Paola Buccaro

Frammentazione urbana
Calogero Montalbano

Frammento
Angela Fiorelli

G _____ p. 558

Galeazzo Alessi
Vittorio Pizzigoni

Gender Equality
Arianna Scafoli

Geo-grafie (F)
Antonella Falzetti

Geografie (F)
Vittoria Umani

Gioco
Lara Marras

Gradienti (F)
Alessandro Massarente

H _____ p. 594

Habitat
Renzo Lecardane

I _____ p. 602

Identità
Enrico Bascherini

Idoneo
Pisana Posocco

Idoneo (F)
Pisana Posocco

Immaginario
Paola Galante

Immaginario (F)
Paola Galante

Immaginazione
Giovanni Battista Cocco

Comunità

Emilia Corradi

Professoressa associata, ICAR/14
Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

ricerca sia che questo sia espresso in forme fisiche che in struttura metodologica, in pensiero teorico o applicato¹. A partire da queste considerazioni come è possibile costruire dei criteri di operabilità tra differenti comunità?

La domanda richiede una articolazione di risposte che indagano differenti aspetti e che intersecano differenti livelli di comunità: scientifica, politica, attori locali, utenti rispetto alle quali diventa necessario individuare gli approcci di coinvolgimento di ognuna di loro e delle modalità di costruzione delle interazioni.

Questa premessa introduce un'altra domanda: è possibile costruire dei criteri di operabilità tra "differenti comunità" per condividere l'impostazione, la costruzione metodologica e gli esiti formali quale risultato della ricerca sul progetto di architettura? Il quesito è molto attuale soprattutto nell'ambito dei progetti di partenariato estesi avviati dal PNRR o nei bandi europei.

L'esperienza in corso con il progetto RETURN², che coinvolge molte unità di ricerca di varie discipline, pone ad esempio come premessa scientifica l'individuazione di parametri di valutazione che possano indicare gli esiti misurabili della ricerca rispetto temi legati alla mitigazione e prevenzione del rischio.

Nello specifico, il progetto RETURN, si concentra sui rischi ambientali, naturali e antropici in relazione a strategie e progetti di prevenzione del rischio attraverso pratiche di co-design ed è rivolto alle comunità insediate in aree caratterizzate da rischi di varia natura. Il progetto coinvolge un numero molto ampio di ricercatori e studiosi di discipline molto diverse tra loro:

architettura, ingegneria, psicologia, economia, giurisprudenza, filosofia. Spesso l'operazione più complessa è individuare il significato che ogni disciplina attribuisce ad un termine. In questa ricerca, la parola "comunità" tende ad acquisire significati molto differenti e ad aprire interessanti confronti tra gli approcci metodologici e di investigazione da affrontare nel progetto.

L'altro aspetto che emerge dal confronto con le diverse discipline oltre quello di determinare e definire le comunità di riferimento, è il criterio di misurabilità degli esiti della ricerca in relazione alle ricadute che questa può avere sulle differenti comunità. In questo contesto, l'unità di ricerca DASTU³ si è interrogata sia rispetto al contributo che l'architettura attraverso il progetto può conferire in termini di misurabilità così da concorrere a indirizzare esiti condivisi all'interno dei diversi gruppi di lavoro e sia in relazione alla significazione che il termine comunità può assumere per identificare specifici stakeholder tra quelli coinvolti nel partenariato di RETURN.

La misurabilità di un progetto di architettura può variare in base alle diverse comunità a cui l'esito è rivolto e di volta in volta richiede la costruzione di parametri diversi.

Per quale comunità opera la ricerca sul progetto di architettura? Nelle numerose accezioni della parola "comunità" appare sempre molto difficile orientare il ruolo della ricerca in relazione ai suoi esiti e ai suoi fruitori.

Nella "comunità scientifica" intesa come «il complesso degli studiosi che appartengono ad un certo ambito di ricerca» (Treccani, 2023), spesso si ravvisa una difficoltà a concertare indirizzi comuni delle varie discipline, anche se fanno parte dello stesso ambito di ricerca. Nelle discipline del progetto, oramai sempre più articolate in settori specialistici, anche il solo convergere su univocità terminologica richiede all'interno della comunità scientifica una negoziazione complessa.

Per ogni accezione, questa parola acquisisce significati e abbraccia contesti fisici e teorici sempre differenti, in relazione ai diversi nuclei disciplinari che indagano scientificamente ogni declinazione dello stesso.

Questo genera uno iato che spesso provoca fraintendimenti rispetto agli esiti delle ricerche, soprattutto nelle ricadute applicative delle stesse, traducendosi poi in una reale difficoltà della ricerca sul progetto di architettura di interagire e dialogare con le "comunità utenti" ovvero gli utilizzatori del prodotto di

L'ipotesi è quella di cambiare approccio optando per un processo induttivo in sostituzione di uno deduttivo.

Attraverso il concetto di "comunità" si può ribaltare il punto di vista ovvero partire dalla condivisione del saper specializzato della comunità accademica o scientifica, con quello degli stakeholder per comprenderne la reale portata e ricaduta operativa (Caniato, Magistretti, 2022). Ciò richiede di indagare le diverse declinazioni che il progetto di architettura può assumere nella sua valutazione in ragione della sua complessità all'interno di un processo di costruzione delle ricerche le cui variabili possono essere molteplici e con influenze diverse.

Ripartendo dalle "comunità" intese come un insieme di persone che condividono spazi e istanze comuni attraverso «un approccio minoritario e dissidente che vede l'architettura come una diffusa attività sociale» (Ward, 2016: 90) si può pensare di stabilire alcune modalità operative da cui poi estrapolare regole e modelli tali da poterne restituire l'efficacia della ricerca sul progetto di architettura. Su questo si è individuata un'esperienza di architettura quale *testbed* per analizzare una metodologia su cui impostare il lavoro di ricerca, la scelta è relativa al lavoro e all'opera di Yasmeen Lari⁴.

Sperimentare tra le "comunità"

Yasmeen Lari è un architetto pakistano che ha destinato la sua vita a pensare all'architettura come ad una diffusa attività sociale. La comunità a cui si rivolge è quella costituita dalle persone che compongono i villaggi e che vengono coinvolte nei processi di educazione alla prevenzione del rischio quale forma di salvaguardia delle vite umane, all'uso della autocostruzione come forma di emancipazione. L'attività di formazione e di educazione delle comunità dei villaggi è resa possibile da un'incessante opera di attività didattica di donne e uomini che diventano attori della costruzione delle loro case esprimendo un'architettura di "comunità" attraverso l'identità, l'appartenenza e condivisione di intenti nell'opera di emancipazione dalla povertà.

Qual è l'indicatore che misura la ricerca attiva avviata da Yasmeen Lari che attraverso l'architettura veicola educazione, cultura, emancipazione? Quali i fattori da mettere in campo per individuare unità di misura adeguate? E in questo caso l'architettura intesa come assenza degli architetti che valore assume? Yasmeen Lari per mezzo dell'architettura, opera incessantemente la messa in campo di una strategia educativa diffusa impostata sulla realizzazione di piccole opere di composizioni semplici, volte a risolvere esigenze primarie dell'abitare, volutamente accessibili a chiunque.

Al lavoro di educazione, espresso attraverso la Heritage Foundation of Pakistan di cui Yasmeen Lari è CEO, si affianca la

formazione tecnica di giovani architetti pakistani oltre che di una diffusa opera di divulgazione tra la popolazione dei principi base dell'architettura vernacolare intesa come architettura domestica, realizzata secondo principi di un razionalismo necessario in termini di spazio e di risorse.

Questo connubio ha consentito di avviare un processo attivo delle comunità degli abitanti dei villaggi colpiti da calamità naturali di vario tipo, in cui il compito degli architetti e dell'architettura, è quella di supportare e aiutare a costruire consapevolezza nelle scelte dei luoghi su cui ricostruire, della correttezza rispetto alla sequenza delle fasi costruttive e della tenuta sociale delle comunità rispetto all'opera di prevenzione e di emancipazione avviata. L'obiettivo è di garantire case sicure, igienicamente abitabili, sostenibili in relazione alle tecniche costruttive e ai materiali e in armonia con il l'ecologia dei luoghi.

Attraverso il DRR – Compliant Sustainable Construction BUILD BACK SAFER WITH VERNACULAR METHODOLOGIES Technical Support Programme, (Lari, 2012) e il Disaster Preparedness Manual (Lari, 2013) si illustrano le metodologie testate per la conservazione dei monumenti che vengono applicate anche nell'ambito dell'edilizia antisismica attraverso un approccio circolare promuovendo la veicolazione delle conoscenze acquisite e delle innovazioni sperimentate (Corradi, 2022) diffondendole in un vasto territorio raggiungendo un numero elevato di persone.

Entrambe le pubblicazioni sono costituite con un procedimento scientifico molto interessante in cui aspetti complessi come quello del rischio o della tecnologia vengono strutturati in schede a doppio registro: grafico fumettistico, per le "comunità dei villaggi", tecnico-scientifico per le "comunità degli architetti o gli studiosi". Per la prima comunità la lingua utilizzata è l'urdu, per la seconda l'inglese.

La doppia combinazione consente da una parte di avere una diffusione ampia e una comprensione trasversale dei contenuti, dall'altra di implementare l'avanzamento delle ricerche nel campo della prevenzione del rischio e dell'applicazione dei principi di sostenibilità dell'architettura.

In questa duplice condizione si apre quindi il campo ad una serie di misurazioni che evidenziano l'impatto della ricerca di Yasmeen Lari, queste possono essere ricondotte a numeri di diversa natura rappresentati dal numero delle case realizzate con le tecniche illustrate nei manuali, dal numero delle persone formate, dal numero degli architetti coinvolti a quello delle vite umane messe in sicurezza (per il periodo 2023/2024 la Heritage Foundation of Pakistan, con il programma Zero Donor Villages, prevede un target di riabilitazione di un milione di famiglie

pakistane) attraverso l'accesso a acqua potabile e cibo sicuri, l'organizzazione di stage di formazione sulle misure di mitigazione delle inondazioni/disastri e l'insegnamento di tecniche per la costruzione di case sicure o di miglioramento di quelle esistenti⁵. A questi indicatori si possono aggiungere i numeri del bilancio ambientale come, ad esempio, il conto delle risorse naturali risparmiate, il numero dei partner coinvolti e dal numero delle comunità scientifiche che collaborano costantemente nel lavoro di ricerca.

L'architettura diventa così un elemento trasversale della costruzione delle "comunità", la sua misurabilità è data dalla capacità di coinvolgere le altre comunità, di essere strumento aperto ai decisori, agli utenti finali e di essere condivisa nei processi e negli obiettivi. Considerando che l'architettura si occupa della modificazione dello spazio nelle sue infinite possibilità e disposizioni, occorre quindi definire un quadro che individui i terreni comuni delle diverse discipline e che ponga al centro le istanze della collettività nelle sue innumerevoli declinazioni.

Misurare il prodotto di ricerca espresso dall'architettura rappresenta un processo sistemico che richiede la messa in campo di un numero molto alto di valori e di indicatori che siano anche istanza di responsabilità sociale della "comunità scientifica" che si occupa della ricerca nel campo del progetto di architettura espresso sia in forma di ricerca di base che applicata.

Note

¹ Per maggiori approfondimenti si legga: *La sfida di perseguire l'impatto nella ricerca*, intervista a Federico Caniato, Full Professor of Supply Chain & Procurement Management, School of Management, Politecnico di Milano, e Stefano Magistretti, Assistant Professor of Agile Innovation, School of Management, Politecnico di Milano: <https://www.som.polimi.it/la-sfida-di-perseguire-limpatto-nella-ricerca/>

² Progetto "MultiRisk sciEnce for resilientT commUnities undeR a changing climate (RETURN) PNRR MUR – M4C2 – Investimento 1.3". Spoke 3.

³ Studio condotto nell'ambito del Partenariato Esteso RETURN, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – PNRR.

⁴ Missione 4 Componente 2, Investimento 1.3 – D.D. 1243 2/8/2022, PE0000005. Unità di ricerca DASTU Progetto RETURN: Emilia Corradi (Responsabile), Daniele Chiffi, Francesca Vigotti, Cassandra Cozza, Camillo Frattari, Pavel Janda, Francesco Airoidi.

⁵ Per maggiori approfondimenti su Yasmeen Lari si veda: Berlingieri et al., 2021.

⁶ Heritage Foundation of Pakistan: <https://sites.google.com/heritagefoundationpak.org/hfhw/target-one-million>

Bibliografia

- Berlingieri, F., Corradi, E., Cozza, C., & Forino, I. (2021). *Yasmeen Lari: An Architect*. Milano: Pearson Italia | Caniato, F., & Magistretti, S. (2022). "La sfida di perseguire l'impatto nella ricerca". *Emagazine*, Polimi Graduate School of Management, Politecnico di Milano: <https://www.som.polimi.it/la-sfida-di-perseguire-limpatto-nella-ricerca/>
- Corradi, E. (2022). "Etica e pedagogia tra passato e futuro per una architettura dell'emancipazione". *Territorio*, 100, 29-41 | Dizionario della lingua italiana online Treccani (2023). "Comunità". <https://www.treccani.it/vocabolario/comunita/> | Heritage Foundation of Pakistan (2023). *Zero Donor Villages Programme*: <https://sites.google.com/heritagefoundationpak.org/hfhw/target-one-million> | Lari, Y. (2012). *DRR – Compliant Sustainable Construction Build Back Safer with Vernacular Methodologies Technical Support Programme*. Karachi: Heritage Foundation of Pakistan | Lari, Y. (2013). *Disaster Preparedness Manual*. Karachi: Heritage Foundation of Pakistan | Ward, C. (2016). In G. Borella (Cur.), *Colin Ward. Architettura del dissenso*. Milano: Eleuthera.